Blocco alla cessione del credito per i bonus edilizi

Servono soluzioni di lungo periodo per mantenere costante l'attuale trend di riqualificazione degli edifici ed i relativi benefici

Milano, 22 febbraio 2023 – A seguito della decisione del Governo, contenuta nel decreto-legge 16 febbraio 2023, n. 11 riguardante il blocco di ogni tipo di cessione del credito e sconto in fattura per gli interventi di riqualificazione degli edifici, siamo preoccupati per le prospettive per il settore dell'edilizia e per il rispetto degli impegni internazionali presi per la salvaguardia dell'ambiente.

Gli incentivi per gli interventi di riqualificazione esistono da diversi anni. Prima dell'avvento della cessione del credito e dello sconto in fattura, gli incentivi erano delle semplici detrazioni fiscali, la cui efficacia era limitata sia dal costo dell'intervento (chi realizzava l'intervento doveva anticipare l'intera somma necessaria), sia dalla capienza fiscale del beneficiario (che spesso non aveva una IRPEF sufficiente per utilizzare tutte le detrazioni generate). La combinazione di questi due fattori ha fatto sì che, negli anni precedenti rispetto all'estensione delle due opzioni a tutti i beneficiari, gli interventi più diffusi siano stati quelli meno efficaci in ottica di riduzione del fabbisogno energetico, a scapito invece di quelli con la miglior combinazione di efficacia ed efficienza.

La cessione del credito e lo sconto in fattura hanno risolto entrambi i problemi, determinando, un rapido e forte aumento non solo del numero degli interventi di riqualificazione degli edifici, ma anche della qualità degli stessi in termini di "profondità" delle riqualificazioni, e permettendo di verificarne i loro impatti sul Paese.

L'estesa **campagna di riqualificazione degli edifici** avviata negli ultimi due anni ha contribuito in maniera inequivocabile alla **crescita del PIL**: nel solo 2021 infatti il PIL del settore delle costruzioni ha registrato + 21% rispetto all'anno precedente, contribuendo in modo determinante alla ripresa post COVID dell'Italia e generando **numerosi posti di lavoro non delocalizzabili** (gli interventi incentivati hanno interessato più di un milione di posti di lavoro). Non dobbiamo trascurare inoltre il forte aumento delle entrate fiscali e contributive generate da questa imponente ondata di ristrutturazioni, stimato da vari ed autorevoli studi (ad esempio questo del Consiglio Nazionale Ingegneri https://www.cni.it/media-ing/news/230-2022/4229-risparmio-energetico-nuova-occupazione-e-crescita-economica-tutti-gli-effetti-del-super-ecobonus), in un settore, quello delle costruzioni, caratterizzato in passato da un forte fenomeno di evasione.

Inoltre, **la riqualificazione energetica ha fatto risparmiare più di 1 miliardo di metri cubi di gas naturale all'anno**, rafforzando la sicurezza energetica del nostro Paese e contribuendo alla riduzione del fabbisogno energetico e alle emissioni di gas climalteranti dello stock edilizio italiano, in linea con gli ambiziosi obiettivi europei di decarbonizzazione, rivisti all'indomani della crisi energetica acuita dal conflitto Russia/Ucraina.

Questi risultati sono assodati, facilmente verificabili, e **non possono più essere messi in discussione**. La riqualificazione energetica degli edifici è una necessità comune a tutti gli Stati europei, e alla base della lotta al cambiamento climatico.

Nonostante siano chiari i motivi che hanno portato il Governo all'emanazione del decreto-legge 16 febbraio 2023 n.11, riteniamo che alla luce del gran numero di operatori coinvolti, siano necessarie altre soluzioni, che salvaguardino i conti pubblici ma siano altresì capaci di **mantenere costante l'attuale trend di riqualificazione degli edifici** (ed i relativi benefici).

Chiediamo quindi che il Governo e il Parlamento lavorino congiuntamente per risolvere il problema dei crediti bloccati, e diano al settore delle costruzioni una **prospettiva di lungo periodo**, con un piano chiaro e definito per la **razionalizzazione e stabilizzazione degli schemi di incentivazione fiscale per interventi di riqualificazione energetica**, necessari per il futuro del nostro Paese.

Il **Coordinamento FREE** (Coordinamento Fonti Rinnovabili ed Efficienza Energetica) è un'Associazione che raccoglie attualmente, in qualità di Soci, 26 Associazioni in toto o in parte attive in tali settori, oltre ad un ampio ventaglio di Enti e Associazioni che hanno chiesto di aderire come Aderenti (senza ruoli decisionali) ed è pertanto la più grande Associazione del settore presente in Italia.
Il Coordinamento FREE ha lo scopo di promuovere lo **sviluppo delle rinnovabili e dell'efficienza energetica** nel quadro di un modello sociale ed economico ambientalmente sostenibile, della decarbonizzazione dell'economia e del taglio delle emissioni climalteranti, avviando un'azione più coesa delle Associazioni e degli Enti che ne fanno parte anche nei confronti di tutte le Istituzioni.

L'Alleanza europea per il risparmio energetico (EU-ASE) è un'organizzazione multisettoriale che promuove il **ruolo dell'efficienza energetica nell'intero sistema energetico dell'UE, dalla generazione e produzione locale all'utilizzo finale**.
I nostri membri riuniscono aziende leader dell'efficienza energetica e organizzazioni ambientaliste no-profit.
Le nostre imprese hanno attività in tutti i 27 Stati dell'UE, impiegano oltre 240.000 persone in Europa e hanno un fatturato annuo aggregato di 115 miliardi di euro.

FIVRA (Fabbriche Isolanti Vetro Roccia Associate) è l'associazione italiana dei produttori di **lane minerali** (lana di roccia e lana di vetro per isolamento), gli **isolanti** più utilizzati al mondo ed in Europa, ed afferisce a EURIMA (European Insulation Manufacturers Association).
FIVRA intende promuovere corrette politiche energetiche che l'Italia deve implementare, non solo per adeguarsi agli standard europei, ma anche per cogliere **le opportunità che l'efficienza energetica** offre al sistema-Paese, in **termini ambientali** (la diminuzione dell'inquinamento), **industriali (**la diminuzione dei consumi energetici e il miglioramento della sicurezza energetica) **e sociali** (la lotta alla fuel poverty).

Kyoto Club è un'**organizzazione non profit**, creata nel febbraio del 1999, costituita da imprese, enti, associazioni e amministrazioni locali, impegnati nel raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas-serra assunti con il Protocollo di Kyoto, con le decisioni a livello UE e con l'Accordo di Parigi del dicembre 2015. Kyoto Club promuove **iniziative di sensibilizzazione**, **informazione** e **formazione** nei campi dell'**efficienza energetica**, dell'utilizzo delle **rinnovabili**, della riduzione e corretta gestione dei **rifiuti**, dell'**agricoltura** e della **mobilità sostenibili**, in favore della **bioeconomia**, l'**economia verde e circolare**. In qualità di interlocutore di decisori pubblici, nazionali, europei e della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, Kyoto Club si impegna, inoltre, a stimolare **proposte** e **politiche di intervento** mirate e incisive nel settore energetico-ambientale.

Legambiente è un'**associazione senza fini di lucro**, fondata nel 1980, fatta di cittadini e cittadine che hanno a cuore la **tutela dell'ambiente** in tutte le sue forme, la qualità della vita, una **società più equa, giusta e solidale**. Un grande movimento apartitico fatto di persone che, attraverso il volontariato e la partecipazione diretta, si fanno promotori del cambiamento per un futuro migliore. Legambiente ha fondato la propria missione sull'ambientalismo scientifico, raccogliendo dal basso migliaia di dati sul nostro ecosistema, che sono alla base di ogni denuncia e proposta. Da 40 anni si batte per un mondo migliore, combattendo contro l'inquinamento, l'illegalità e l'ingiustizia per la bellezza, la tutela e una migliore qualità della vita.

Renovate Italy è un network di realtà imprenditoriali e no profit, articolazione italiana della più vasta coalizione Renovate Europe, che promuove attività e progetti per la riqualificazione energetica del patrimonio costruito in Italia. Renovate Europe è una campagna di informazione politica orientata a promuovere la **riqualificazione energetica profonda** del patrimonio edilizio esistente (Deep Renovation). La campagna riunisce le associazioni legate all'energetica attorno all'idea che per raggiungere gli obbiettivi di risparmio energetico definiti dall'UE occorre sia aumentare il tasso di rinnovamento del patrimonio edilizio europeo, sia migliorare l'esistente intervenendo in modo integrato sulla generazione e distribuzione di energia (impianti) e sulla riduzione delle dispersioni (involucro edilizio).